

L'ULIVO



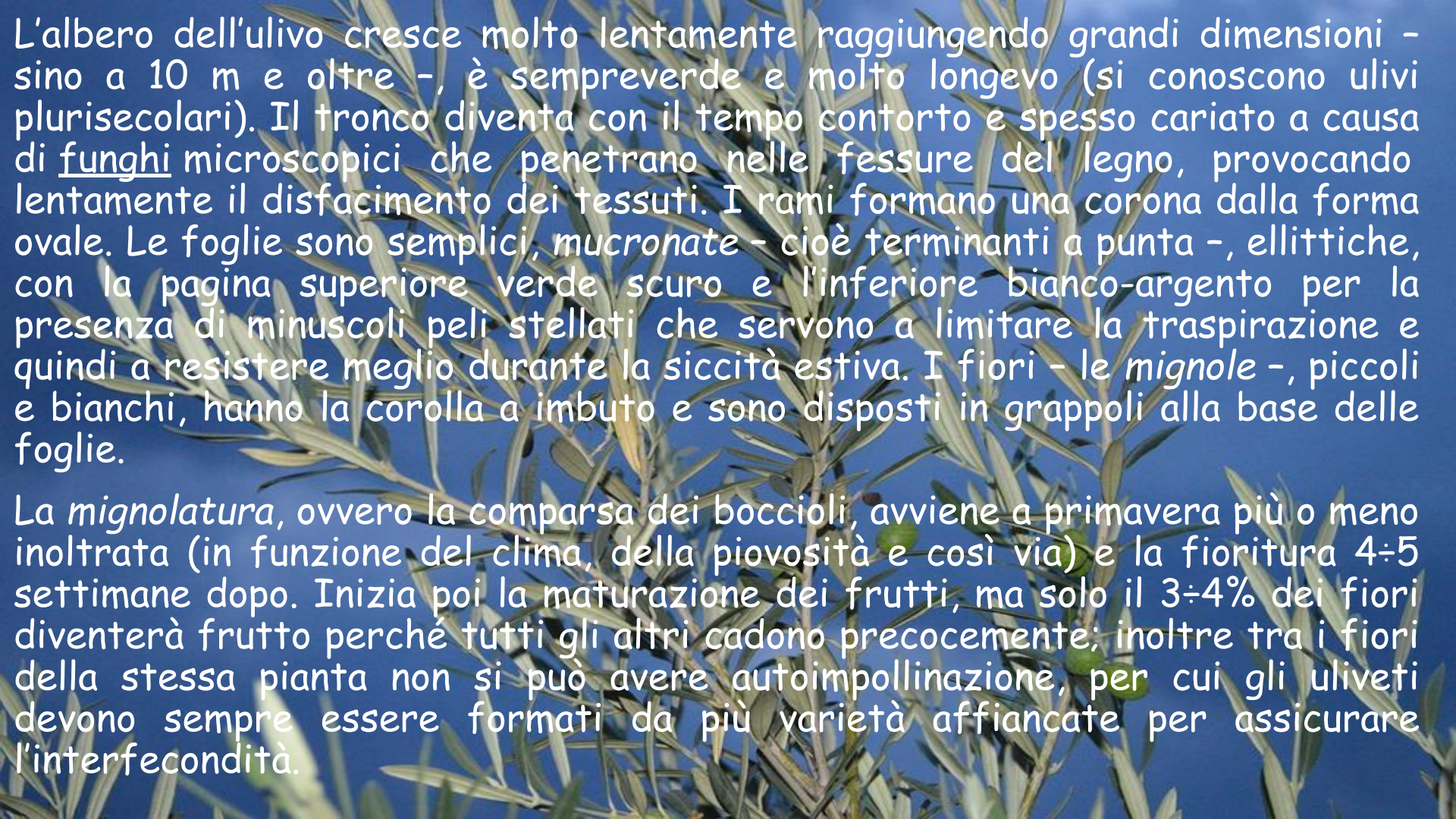
L'ulivo è la pianta mediterranea per eccellenza.

È un albero da frutto che si presume sia originario dell'Asia Minore e della Siria poiché in questa regione l'olivo selvatico spontaneo è diffuso sin dall'antichità, formando delle foreste sulla costa meridionale dell'Asia Minore. Qui, appunto, i Greci cominciarono a coltivarlo scoprendone le sue grandi proprietà, cui diedero il nome speciale di Elaion che i Latini fecero olea.

Fu utilizzato fin dall'antichità per l'alimentazione.

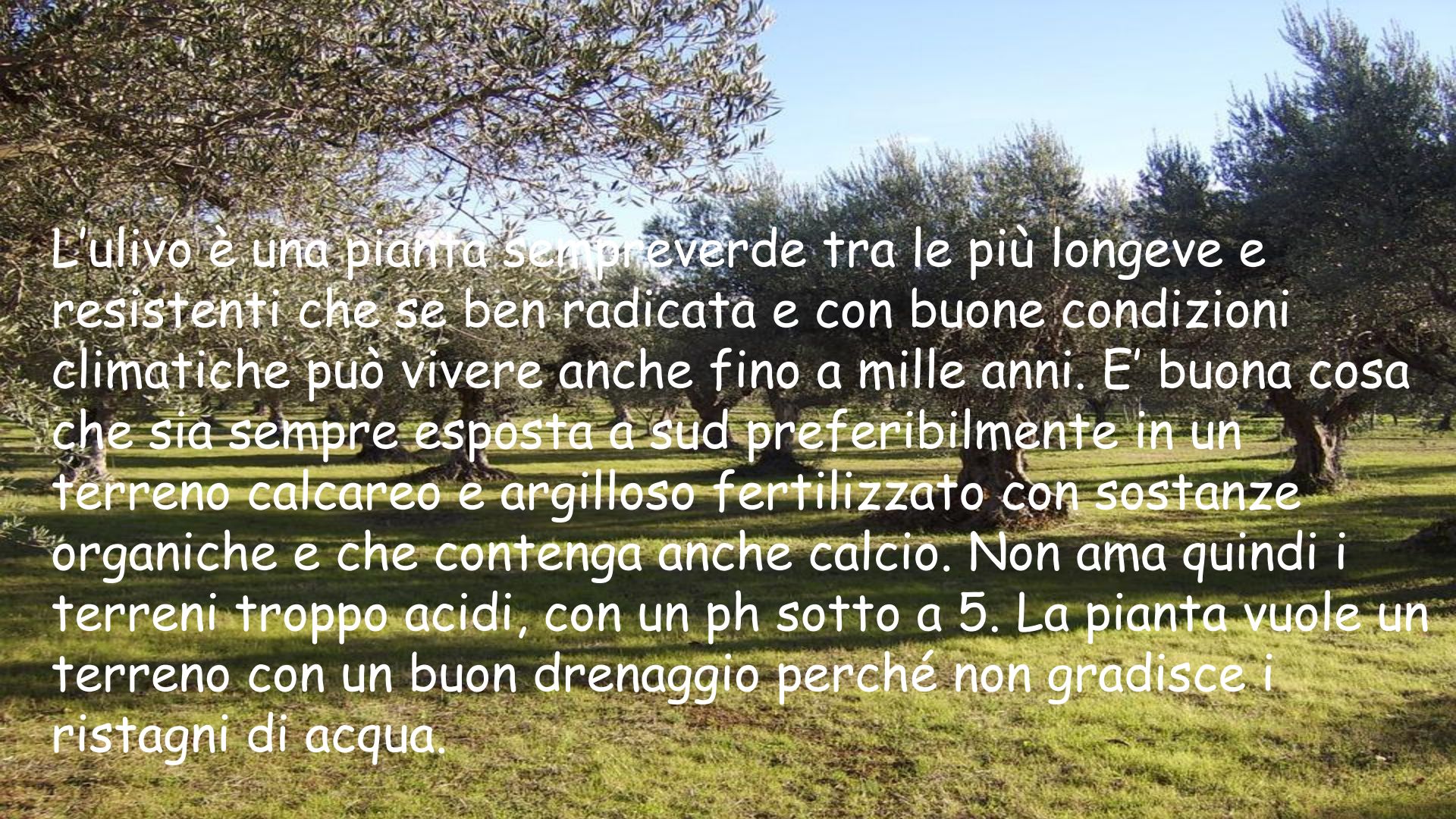
Coltivata nei paesi a clima mite e temperato, appartiene alla famiglia delle Oleacee e ha un portamento inconfondibile, contorta e cariata com'è. La coltivazione dell'ulivo prevede molte e complesse operazioni, volte a ottenere il maggior quantitativo possibile di frutti: le olive. Queste vengono poi spremute per ottenere l'olio o utilizzate come cibo. Ma l'albero viene usato da secoli anche per le foglie e per il legno. Pianta sacra presso tutte le civiltà mediterranee, è simbolo di pace dai tempi più remoti.





L'albero dell'ulivo cresce molto lentamente raggiungendo grandi dimensioni - sino a 10 m e oltre -, è sempreverde e molto longevo (si conoscono ulivi plurisecolari). Il tronco diventa con il tempo contorto e spesso cariato a causa di funghi microscopici che penetrano nelle fessure del legno, provocando lentamente il disfacimento dei tessuti. I rami formano una corona dalla forma ovale. Le foglie sono semplici, mucronate - cioè terminanti a punta -, ellittiche, con la pagina superiore verde scuro e l'inferiore bianco-argento per la presenza di minuscoli peli stellati che servono a limitare la traspirazione e quindi a resistere meglio durante la siccità estiva. I fiori - le *mignole* -, piccoli e bianchi, hanno la corolla a imbuto e sono disposti in grappoli alla base delle foglie.

La *mignolatura*, ovvero la comparsa dei boccioli, avviene a primavera più o meno inoltrata (in funzione del clima, della piovosità e così via) e la fioritura 4÷5 settimane dopo. Inizia poi la maturazione dei frutti, ma solo il 3÷4% dei fiori diventerà frutto perché tutti gli altri cadono precocemente; inoltre tra i fiori della stessa pianta non si può avere autoimpollinazione, per cui gli uliveti devono sempre essere formati da più varietà affiancate per assicurare l'interfecondità.

A row of olive trees in a field under a clear blue sky. The trees are green and have dark trunks. The ground is covered in green grass. The text is overlaid on the image in a white, sans-serif font.

L'ulivo è una pianta sempreverde tra le più longeve e resistenti che se ben radicata e con buone condizioni climatiche può vivere anche fino a mille anni. E' buona cosa che sia sempre esposta a sud preferibilmente in un terreno calcareo e argilloso fertilizzato con sostanze organiche e che contenga anche calcio. Non ama quindi i terreni troppo acidi, con un ph sotto a 5. La pianta vuole un terreno con un buon drenaggio perché non gradisce i ristagni di acqua.

A causa della deforestazione la Terra perde 10.000.000 di ettari di Foreste ogni anno, praticamente le dimensioni dell'ISLANDA!!!
Oltre a ciò, il **degrado del suolo** (cioè la perdita delle risorse presenti nel suolo) colpisce quasi 2 miliardi di ettari, addirittura un territorio più vasto del Sud America; insomma, l'uomo sta esagerando un po' troppo e poi così non riusciremo a soddisfare tutti e 17 gli obiettivi dell' Agenda 2030. Diamo importanza agli ALBERI, sono essi che ci permettono di vivere, di respirare, di nutrirci; basta **deforestazioni**...

VIVA GLI ALBERI!!!